

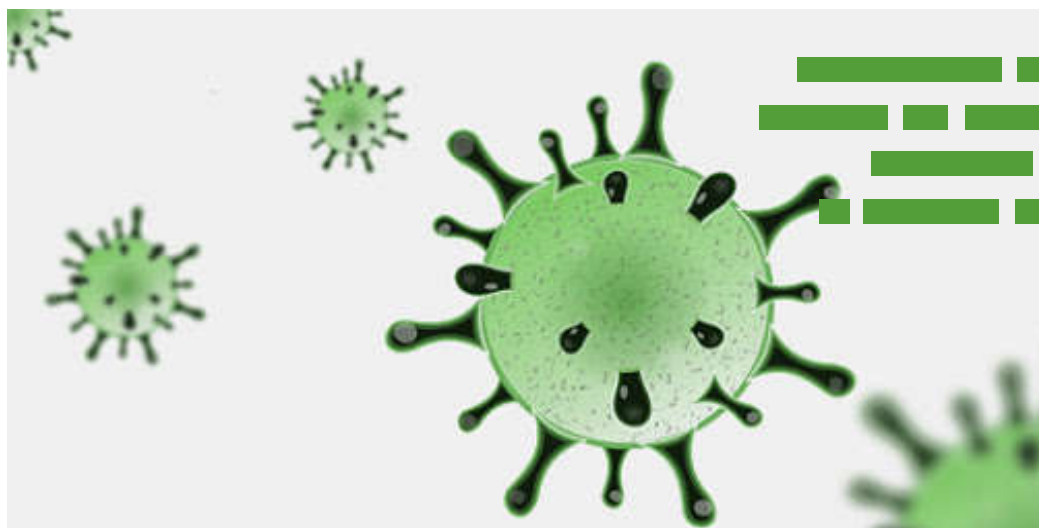
# DA NOI A VOI

Il Redaelli inForma



Azienda di Servizi alla Persona  
"GOLGI-REDAELLI"  
Istituto Geriatrico "P. REDAELLI"  
sede di VIMODRONE

04 | 17 APRILE 2020 | SPECIALE CORONAVIRUS



## REPARTO COVID N.2

Apertura di un nuovo reparto COVID+

## AGGIORNAMENTO

Aggiornamento sui dati dell'Istituto e sul personale

## GESTIONE INDUMENTI DA LAVARE

Sarà possibile appoggiarsi alla ditta esterna Servizi Italia per attivare il contratto

Cambiano gli orari di consegna capi di abbigliamento

## PICCOLI SEGNI DI RIAPERTURA

Riapre il servizio BAR, interno all'istituto.

## LE PAROLE COSTRUISCONO UNIVERSI

Pensieri e riflessioni attuali

## SPECIALE CORONAVIRUS

### DALLA DIREZIONE

Carissimi famigliari,  
il nostro lavoro per gestire l'emergenza COVID19 sta proseguendo e vede coinvolto il personale tutto, sanitario e amministrativo.

Ogni giorno accettiamo la fatica, non solo fisica, ma soprattutto emotiva pur di non venir meno al nostro lavoro di cura.

Il Reparto COVID+ prosegue la sua attività a pieno regime e gli operatori si stanno dedicando, sia a livello sanitario che umano al sostegno dei pazienti.

Da martedì abbiamo aperto un secondo Reparto COVID+ visto il bisogno emergente di assistenza specifica e di isolamento.

Stiamo proseguendo il tamponamento a tappeto di tutti i degenti.

Abbiamo scelto di propendere per l'isolamento preventivo, come contenimento secondario della diffusione del SarsCov2.

Nelle nostre possibilità, abbiamo favorito la comunicazione con le famiglie.

Stiamo continuando, giorno dopo giorno, a trovare strategie e superare nuovi ostacoli imprevedibili.

In questa pandemia per quanto sarà nelle nostre possibilità, non smetteremo mai di perseguire la tutela dei nostri ospiti: i vostri cari.

**La Direttrice d'Istituto**  
**Dott.ssa Rosaria Tufariello**  
[r.tufariello@golgiredaelli.it](mailto:r.tufariello@golgiredaelli.it)

# Reparto COVID 2



Proseguendo nello screening che coinvolgerà tutti i pazienti dell'Istituto, il numero delle positività confermate tramite tampone è aumentato e di conseguenza, anche la necessità di avere a disposizione un altro Reparto COVID. Tale scelta rappresenta una garanzia verso i degenti e verso il personale ed è la modalità che riteniamo più efficace, per attuare una presa in carico competente di chi ne ha bisogno.

Da martedì, quindi, è stata aperta un'ulteriore Unità Operativa COVID+ che sarà in grado di accogliere 36 ospiti. Conclusi gli interventi ambientali di identificazione degli spazi dedicati alla vestizione e alla decontaminazione del personale e svolta una formazione specifica a loro rivolta, si stanno attuando, in sicurezza, gli spostamenti delle persone in isolamento.

Desideriamo, in questo spazio, soffermarci su due punti che ritornano spesso negli scambi con voi: la situazione dei pazienti in Nucleo COVID e la questione tamponi.

## Chi sono le persone accolte nei reparti COVID?

Sono gli ospiti che sono risultati positivi al tampone. Per ogni singola persona, l'infezione da SarsCov-2 si manifesta in modo diverso. I fattori che condizionano l'intensità del COVID19 non sono noti, ma sappiamo che lo stato clinico pregresso di ogni individuo ha un peso, sebbene non rappresenti un fattore determinante in fase iniziale. Di fronte a questa variabilità molto alta, ogni situazione viene valutata a sé, tenendo conto della storia clinica della persona e insieme ai famigliari si concorda il percorso di cura. Le situazioni che vengono gestite presso la nostra struttura sono **situazioni compatibili con gli strumenti di cura** (es gas medicali) che abbiamo in dotazione (si tenga in considerazione che non siamo struttura ospedaliera) oppure sono i **positivi asintomatici** che rappresentano un numero significativo degli attuali pazienti. Durante il percorso di malattia, nei casi in cui si presentino scompensi respiratori, si ricorre all'invio in Pronto Soccorso. Vi sono situazioni particolarmente compromesse per cui, insieme alla famiglia si decide per un accompagnamento, in struttura.

## Quale orientamento si sta seguendo per effettuare i tamponi ai degenti?

La Regione ha individuato per ogni RSA/Istituto Geriatrico un Laboratorio di riferimento per l'analisi dei campioni. Questo ha permesso di avviare un progressivo screening dei nostri ospiti che, ad oggi, sta proseguendo compatibilmente con il numero di tamponi che il laboratorio è in grado di processare quotidianamente (si tenga in considerazione che a tale laboratorio afferiscono altre strutture dalla città di Milano). Ci siamo attrezzati da tempo per procedere al tamponamento dei nostri utenti sulla base delle criticità cliniche e quindi dando priorità a coloro che hanno affezioni respiratorie in atto, complicate o meno da febbre.

# Aggiornamento COVID+

Con l'intento di mantenere la maggiore trasparenza possibile, vi aggiorniamo sui dati relativi al nostro Istituto. Si tenga presente che i numeri odierni comprendono quelli indicati nel precedente notiziario.

## COVID+ - DATI AGGIORNATI AL 14/04/2020

Sulla base dei tamponi finora eseguiti emerge che **64 pazienti sono positivi al COVID19 (mentre 9 accertamenti sono ancora in corso di svolgimento)**. A questi si aggiungono **4 pazienti risultati positivi** al tampone effettuato in ospedale.

Ad oggi, dei 68 casi di positività accertata, **35 pazienti sono accolti presso il Nucleo COVID e 16 presso il Nucleo COVID2, 6 sono in isolamento** nel reparto di appartenenza, in attesa di trasferimento in Nucleo COVID **11 ricoverati presso struttura ospedaliera e 3 deceduti**.

Dall'inizio dell'emergenza sono decedute **8 persone con COVID+** accertate presso la nostra struttura o presso presidio ospedaliero.

Come si può vedere dai numeri, emerge la descrizione di un quadro complesso che presumibilmente, andrà a modificarsi ulteriormente. La gestione di tale situazione richiede da parte dei nostri servizi, un quotidiano aggiornamento epidemiologico e una flessibilità organizzativa costante per corrispondere al meglio alle esigenze che progressivamente si presentano.

## IL PERSONALE

Per quanto riguarda il personale, **tutti gli operatori** dell'istituto sono stati **dotati dei Dpi** necessari per proteggere se stessi e i nostri ospiti. Stiamo intervenendo, portando al massimo livello la tutela.



Anche in questa sede, desideriamo **ringraziare coloro che ci hanno sostenuto** con gesti concreti. Grazie a voi abbiamo potuto potenziare il numero di Dpi a nostra disposizione.

Per anticipare i tempi dell'ATS, la nostra Azienda continua a farsi carico del **tamponamento del personale in fase di rientro** (2 tamponi a distanza di 48 ore) per velocizzare la ripresa del servizio. Questo screening ci permette di confermare la negatività del soggetto, fermando le positività asintomatiche che conservano una dose di capacità di contagio. **A inizio settimana alcune unità sono rientrate in servizio in seguito alla negatività sul doppio tampone.**

Per compensare le assenze per malattia del personale sanitario, la nostra Direzione Generale ha individuato un canale di **assunzione temporanea** che è in via di attuazione.

## Gestione indumenti da lavare

Con l'inizio della situazione emergenziale, visto che il nostro Istituto non è attrezzato per il lavaggio dei capi di abbigliamento degli ospiti, ci siamo rivolti alla ditta Servizi Italia che detiene l'appalto per il servizio di lavanderia presso la nostra Azienda. Dopo una posizione di chiusura, la situazione si è sbloccata rendendo possibile la stipula di nuovi contratti sia per il settore Riabilitativo, sia per coloro che in RSA non lo avevano attivato e ad oggi ne vogliono usufruire.

L'informativa con descrizione del servizio, costi e procedura di attivazione è consultabile in allegato.

Nel frattempo, per rendere più funzionale l'organizzazione, si comunicano i nuovi giorni e orari per la consegna degli indumenti puliti e il contestuale ritiro di quelli sporchi.

**Saranno in vigore da LUNEDI' 20 APRILE**

### REPARTI DI RIABILITAZIONE

Reparto	MARTEDI'	VENERDI'
R1	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
2/1	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
2/5	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
4/1	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
4/5	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00

### REPARTI RSA

Reparto	LUNEDI'	GIOVEDI'
6° piano	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
5/1	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
5/5	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
1/1	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
1/5	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
Nucleo Alzheimer	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00
Palazzina	ore 14,00/17,00	ore 14,00/17,00

# Piccoli segni di apertura



Da qualche giorno, il Bar dell'istituto ha ripreso la sua attività, accertandosi che tutti i criteri di sicurezza vengano rispettati. L'orario di apertura sarà il seguente:

**dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 7.00 alle ore 14.00**

Si assicura la collaborazione delle animatrici e delle assistenti sociali affinché i beni di consumo disponibili nell'esercizio (es. biscotti e caramelle) possano essere acquistati e consegnati agli ospiti che ne faranno richiesta.

I famigliari degli ospiti della RSA e Riabilitazione che volessero far pervenire ai loro cari beni e materiali diversi (es. pile, riviste, lettere personali) sono invitati a prendere contatti con il Servizio Sociale interno,

**telefonticamente tramite il centralino 02/250321**

**o scrivendo all'indirizzo di posta [serviziosociale.vimodrone@golgiredaelli.it](mailto:serviziosociale.vimodrone@golgiredaelli.it)**

al fine di concordare le modalità più sicure e appropriate.

## Le parole costruiscono universi

Pur dando la priorità a comunicazioni riguardanti la gestione del COVID19, abbiamo scelto, oggi, di condividere con voi un considerazione sull'articolo **"Pandemia come guerra, ossia la banalizzazione della complessità. I dieci errori di un paradigma sbagliato"** del giornalista/educatore Pasquale Pugliese pubblicato su Vita.it.

Non vuole essere un palliativo per distogliere lo sguardo dalle difficoltà o per minimizzare il nostro quotidiano ma vuole essere una finestra aperta su un senso più ampio, di cui si ha particolarmente desiderio in questo periodo. Alle volte si ha bisogno di cambiare prospettiva e di soppesare le "parole per raccontarsi". Sentiamo questa necessità quando dialoghiamo tra noi operatori e lo avvertiamo nel rapporto con i nostri pazienti.

Le parole che decidiamo di usare creano mondi. Quelle dette al momento giusto, quelle sbagliate, quelle fraintese, quelle non dette, quelle scappate. Tutto il nostro pensiero passa attraverso la parola.

La parola è contemporaneamente lo strumento che ci avvicina e quello che ci può far allontanare talmente tanto da viverci come in opposizione. Lo vediamo tutti i giorni negli effetti delle fake news, nel crescendo delle parole utilizzate dai media ecc.

Da subito abbiamo descritto, in tutto il mondo, questa pandemia come un attacco bellico, vestendo ogni protagonista di questa vicenda con un ruolo riconducibile alla battaglia. Pugliese, passo dopo passo ci spiega cosa implica usare le parole della guerra per parlare di noi, oggi.

Riesce a mettere in parallelo i due mondi, così distanti, che vengono costruiti a seconda delle parole che si scelgono rendendoli nitidamente visibili. Riteniamo che una sintesi efficace sia contenuta nella parte finale dell'articolo di cui si riporta l'estratto. Buona lettura.

*"Lo ha scritto bene anche Guido Dotti, monaco della Comunità di Bose: "Non solo i malati, ma il nostro pianeta, tutti noi non siamo in guerra ma siamo in cura.(...) La guerra necessita di nemici, frontiere e trincee, di armi e munizioni, di spie, inganni e menzogne, di spietatezza e denaro. La cura invece si nutre d'altro: prossimità, solidarietà, compassione, umiltà, dignità, delicatezza, tatto, ascolto, autenticità, pazienza, perseveranza". Non sono i dis/valori e le "virtù" militari da esaltare in questo impegno collettivo contro la pandemia, ma i valori e le virtù civili della solidarietà e dell'empatia. Il prendersi cura l'uno dell'altro significa, come scriveva Aldo Capitini, richiamare se stessi "ad un punto interno così profondo da sentirsi madre di quello, come fosse stato generato dal proprio intimo" appassionandosi alla sua stessa esistenza. E questo atteggiamento Capitini – attento come nessun altro alle parole – non lo chiamava "guerriero", ma più propriamente "nonviolento"*